



COMUNE DI BREDA DI PIAVE

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione di Consiglio Comunale

Deliberazione N. 20

in data 17/05/2018

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO

REGOLAMENTO COMUNALE SULL'USO E GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI IN AGRICOLTURA. ESAME ED APPROVAZIONE.

L'anno **duemiladiciotto**, addì **diciassette** del mese di **Maggio** alle ore **20.30** nella sala consiliare di "Villa Olivi" si è riunito il Consiglio Comunale con avvisi spediti nei modi e termini di legge. Eseguito l'appello risultano:

Nominativo	Presenti
Rossetto Moreno – Sindaco	SI
Scarabello Adelaide	SI
Zaniol Lucio	SI
Durante Giulio	SI
Moratto Marino	SI
Calandruccio Oriana	SI
Caruzzo Ermes	SI
Menuzzo Angela	SI
Cadamuro Giuliana	SI
Mosole Cristiano	SI
Cattarin Chiara	AG
Lessio Marco	SI
Bortoluzzi Mariarosa	SI

Partecipa alla seduta **Dott. Sano' Antonino** Segretario Comunale.

Il Sig. **Rossetto Moreno** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa a trattare l'argomento in oggetto indicato.

Numero Proposta: 27

Oggetto: REGOLAMENTO COMUNALE SULL'USO E GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI IN AGRICOLTURA. ESAME ED APPROVAZIONE.

SINDACO: Dunque, questa sera andiamo ad approvare un Regolamento che abbiamo gestito assieme ad altre sei Amministrazioni, e sono le Amministrazioni di San Biagio, Monastier, Meolo, di Roncade, Carbonera e Breda, per far sì di avere un Regolamento comune che ci possa dare delle direttive, ci possa dare anche quella che è una gestione consapevole di tutti i prodotti fitosanitari in agricoltura. Non è che stiamo parlando solamente di quelli che sono i prodotti per le viti, che magari è un tema importante, è molto dibattuto in questo periodo, ma è un Regolamento che va a gestire anche quello che è l'utilizzo proprio anche delle Amministrazioni Comunali di certi prodotti nelle aree pubbliche e nelle aree più sensibili.

A questo avviso vorrei dare la parola a chi magari ha seguito molto bene, che è il Consigliere delegato Giulio Durante, per dire due parole su quelli che sono i punti essenziali di questo Regolamento. Grazie.

CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA DURANTE GIULIO: Grazie. Buonasera a tutti.

Allora, come diceva il Sindaco, questo è un Regolamento che è stato condiviso con sei Comuni e durante la creazione, la formulazione di questo Regolamento sono stati anche coinvolti il Consorzio di Bonifica Piave, Legambiente Piavenire, Legambiente Veneto Orientale, WWF, l'Associazione di pescatori e alcune associazioni di categoria, tra cui la CIA, Coldiretti, Confagricoltura, è stato visionato dall'ARPAV e non ultimo anche dai medici per l'ambiente. Quindi, diciamo, ha avuto un iter condiviso sia tra le Amministrazioni, sia anche con altri organismi esterni competenti.

Cosa si può dire? È un Regolamento che ha un'ossatura che deriva da una DGR regionale del 2016 della Regione Veneto che dava un facsimile di Regolamento, quindi non è stato inventato nulla, ha preso quell'ossatura lì, che è abbastanza snella, formata da circa 18 articoli, e dove poi si sono implementate alcune cose.

È formato, oltre da questi 18 articoli, da quattro allegati dove l'unica cosa che in tutto questo Regolamento varia nei sei Comuni è la cartografia delle aree comunali frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. Cosa sono queste aree? Vi leggo la definizione "...sono l'insieme di tutte le aree verdi, pubbliche o private collocate in ambiente urbano e extraurbano destinate alla fruizione o all'utilizzo da parte della collettività, quindi ad esempio parchi gioco per bambini, giardini, parchi di quartiere, parchi urbani, boschi urbani, campi sportivi, aree ricreative, orti urbani, verde ornamentale, ecc.". Queste aree sono state, dall'Ufficio Tecnico, cartografate in un allegato, che riprendono alla fine i perimetri del PGR dei centri urbani e delle frazioni. È importante questa cartografia, perché all'interno di queste aree, che poi sono quasi prettamente utilizzate e sfruttate dal Comune per lo sfalcio, per la gestione dei parchi e quant'altro e delle scuole, è vietato l'utilizzo dei prodotti fitofarmaci con classe di rischio dall'H300 all'H417 mi pare. Quindi vuol dire, alla fine, che non si può quasi utilizzare nessun prodotto di origine sintetica. Si possono usare dei fitofarmaci di origine, però, naturale, quali possono essere l'acido pelargonico, acido acetico o, se verranno avanti, altre soluzioni; si potrà anche fare caso mai un diserbo meccanico che può essere con decespugliatore, piro diserbo, oppure tramite vapore. Questo vale anche per i cittadini nelle proprie aree, quindi anche nelle loro aiuole in teoria non possono utilizzare queste cose.

Poi ci si scontra – e qui lo dico – che un litro di Glifosate il pubblico cittadino può andarlo a comperare tranquillamente – un litro - senza patentino fitosanitario, quindi è difficile poi regolamentare, seguire questa cosa, e fare un controllo.

Controllo, invece, che potrà essere fatto in ambito agricolo dove si cercherà adesso nei sei Comuni di vedere di dare un incarico a delle persone esterne per fare dei controlli nei confronti volendo degli agricoltori, che non vuole essere per fare un controllo punitivo, ma di sensibilizzazione. Controllo che può essere fatto nel vedere il famoso registro di campagna, registro dei fitofarmaci, dove loro segnano cosa utilizzano.

In ambito agricolo come vincoli abbiamo messo solo le distanze tra coltivazioni, campi contigui ed eventualmente abitazioni. Come uso di prodotti fitosanitari non ne abbiamo messo nessuno. Sono state messe, poi, delle distanze per gli ambiti agricoli vicino alle strutture, che abbiamo detto prima, classificate come "aree frequentate dalla popolazione", qui oltre alle distanze non si possono utilizzare quei prodotti che sono vietati nelle aree sensibili. Basta, alla fine, questo è il sunto molto veloce di tutto quanto.

Per i vigneti esistenti, per il cittadino che può essere presente nel pubblico, i vigneti esistenti non possiamo estirparli. Ripeto, i vigneti esistenti vicino alle abitazioni non possono essere estirpati, da Codice Civile possono essere piantumati fino a 70 centimetri, 0,5 addirittura, mezzo metro dal confine.

Quindi rimarranno, potranno essere trattati dall'agricoltore ad una distanza che è massima di 30 metri, può essere ridotta a 10 metri, se questa persona non ha l'atomizzatore a recupero, ma ha l'atomizzatore convenzionale, può averlo anche a torretta con ugelli antideriva, può essere ulteriormente ridotta a 5 metri solo con l'atomizzatore a recupero.

Da questa sera, se verrà approvato e sarà reso esecutivo il Regolamento, è stata diciamo concessa l'unica deroga da parte dell'Associazione Coltivatori che, dal lotto di pertinenza delle case, quindi non dall'abitazione, ma dal giardino, dal confine, la distanza di impianto deve essere di 10 metri. È chiaro? Quindi, quello che c'è prima fino a questa sera fino a 5 metri si può pompare solo con l'atomizzatore a recupero, da questa sera in avanti tutti i vigneti vicino alle case, dal lotto di pertinenza sarà di 10 metri – questo lo voglio sottolineare – dei nuovi impianti. Nuovi impianti.

L'idea è di sensibilizzare, perché ci siamo resi conto che sia l'agricoltura convenzionale con sistemi chimici, sia anche l'agricoltura biologica, hanno tutti e due dei problemi a livello di fitofarmaci, bisogna arrivare, tramite serate, spiegare che bisogna cercare di integrare le due cose: l'agricoltura biologica con il chimico, con il tradizionale perché anche rame e zolfo non è che siano proprio ottimali. Quindi bisogna, come su tutte le cose, trovare un equilibrio, partiamo in ritardo rispetto ad altri Comuni, sono quelli... si parla della Pedemontana, qui fortunatamente è arrivato un po' dopo e iniziamo a sensibilizzare gli agricoltori e tutti quanti, e tutti quanti, anche il cittadino, tutti quanti.

Già ci siamo resi conto noi come Amministrazione che, aver bloccato l'utilizzo di tutti i fitofarmaci all'interno del Comune, comporta un aggravio di spese e anche di metodologia di lavorazione per gli operatori del verde che stanno gestendo le nostre aree, bisogna anticipare degli sfalci, bisogna che il cittadino si abitui anche che, se vede del verde sui marciapiedi, non è perché non è un degrado, ma ci sta perché non si può né cementare, anche se cementi poi basta un po' di sporco, un po' qualcosa che il seme cresce. E, quindi, ci deve essere proprio un coinvolgimento e un nuovo modo di pensare su questa cosa qui, non c'è nulla di definitivo, non c'è un prodotto che possa sostituire l'altro, non c'è una macchina, una mezzo meccanico che può fare tutto quello che magari faceva il chimico, bisogna saper e trovare la giusta proporzione dell'utilizzo di tutte le risorse che ci sta mettendo la tecnologia in questo momento.

Anche le ditte che stanno costruendo queste attrezzature sono un po' prese indietro, abbiamo sentito anche Contarina o altre aziende che stanno sperimentando mezzi, che, però, non sono così efficaci, li fanno pagare anche, però non sono alle volte così efficaci.

Non vuol dire che non siano funzionanti, però alle volte anche l'Amministrazione dice "spendo tanti soldi, però non mi risolve il problema". Bisogna un attimo capire cos'è la giusta direzione da seguire. A posto.

SINDACO: Bene. Altri interventi? Ci sono interventi? Prego Consigliere Bortoluzzi.

CONSIGLIERE DI MINORANZA BORTOLUZZI MARIAROSA: Allora, volevo fare due riflessioni in merito a questo Regolamento, c'è stato presentato in Commissione e ne abbiamo anche discusso senza, però, tantissime possibilità di modifica, perché purtroppo non abbiamo partecipato alla fase di redazione di questo documento, quindi prendiamo atto della mole di lavoro che è stato fatto, però, appunto, volevo anche fare due riflessioni.

In merito ai maggiori costi, che potrebbero essere previsti per il passaggio diciamo da un tipo di agricoltura chimica, ad un tipo di agricoltura biologica, l'utilizzo di mezzi diversi -tra virgolette -

“ben vengano” se poi quella che sarà aumentata diciamo è la salute dei cittadini e dell’ambiente in cui vivono.

Altra cosa. Ben venga, quindi, un Regolamento anche che disciplini una materia così delicata. Il Decreto Regionale, la delibera di Giunta era datata 2016, per cui aveva già invitato a quell’epoca, quindi quasi due anni fa, i vari Comuni a munirsi di un Regolamento.

Tra virgolette, siamo, e tutti i soggetti che hanno partecipato alla stesura di questo Regolamento, sono un po’ in ritardo forse adesso spinti, appunto, da una quantità maggiore di area coltivata a vigneto, per cui si rendeva veramente necessario fare qualcosa.

Altra cosa su cui punterei è quella di sensibilizzare, come diceva il Consigliere Durante, il più possibile i cittadini, quindi non solo con la riunione che è stata fatta, che abbiamo visto essere ben partecipata, quindi sinonimo di interesse da parte delle persone al problema, ma cerchiamo anche di non lasciare perdere diciamo questo problema importante, quindi di continuare con la sensibilizzazione delle persone, non solo degli agricoltori, ma anche di tutti i cittadini perché, appunto, come dicevamo, i cittadini hanno la possibilità di acquistare per uso proprio fino a un litro di Glifosate senza avere patentino e senza avere altri registri, ecc. ecc.

Quindi, se una persona utilizza sempre le stesse cose magari non sa che ne esistono altre che potrebbero essere usate in sostituzione e che hanno un minore impatto, diciamo, per la salute e ambientale conoscendo, invece, un po’ alla volta magari si abituano all’idea di usare anche altri tipi di sostanze appunto. Basta per quanto mi riguarda.

SINDACO: Grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliere Lessio.

CONSIGLIERE DI MINORANZA LESSIO MARCO: Allora, oltre a quanto detto dal Consigliere Bortoluzzi, siamo convinti della bontà del Regolamento, quindi inteso come sensibilizzazione degli agricoltori, imprenditori agricoli e soprattutto anche dei cittadini che magari sono portati ovviamente andare in consorzio e a ricevere il litro o il quantitativo di Glifosate o fitofarmaco che sia, quindi non sono a conoscenza proprio per non avere i mezzi a disposizione. Quindi, l’invito è anche quello di sensibilizzare maggiormente, come diceva il Consigliere Bortoluzzi, con diversi incontri.

Inoltre, per quanto riguarda un aspetto tecnico, nel verbale di deliberazione, è riportato, sulla sezione “Ricordato che..” viene riportato in data 19.3.2018 e in data 16.4 “...la Prima Commissione Consiliare Permanente ha esaminato ed ha approvato lo schema di Regolamento per l’uso dei fitofarmaci in agricoltura.” Allora a quanto mi risulta non è stato approvato, nel senso che si è discusso, però non c’è stato un voto di approvazione. Io nella Seconda Commissione sono uscito prima, però a quanto mi risulta non è stato approvato, quindi lo schema di approvazione non è stato fatto in Commissione, volevo puntualizzare questa cosa.

A fronte di questo, comunque, speriamo, come diceva anche il Consigliere Durante, che questo sia solo l’inizio, solo l’inizio per un processo accrescitivo e di cultura nei confronti dell’uso dei fitofarmaci.

SINDACO: Altri interventi? Consigliere Mosole.

CONSIGLIERE DI MINORANZA MOSOLE CRISTIANO: Io prendo spunto da una riflessione fatta dal Consigliere Durante in merito a quelli che sono i controlli, perché secondo me lì ci sarà da lavorare molto proprio come diceva il Consigliere non in senso punitivo naturalmente, o perlomeno non in quello che è il primo periodo dall’entrata in vigore di questo Regolamento, ma proprio in termini di controllo e sensibilizzazione, perché siamo convinti che ci siano già dei soggetti senza specificare se imprenditori piuttosto che cittadini che già di loro rispettano quello che sarà il Regolamento e di conseguenza, anzi, in prima battuta rispettano se stessi e l’ambiente. Però ce ne sono tanti altri che, invece, potenzialmente possono fare un po’ i furbi. Quindi, è veramente importante soprattutto che i controlli vengano fatti da persone che siano preparate in modo da poter effettivamente sostenere quelli che sono eventuali contraddittori con chi verrà magari preso alla sprovvista, diciamo così. Certamente, dopo a distanza di quello che può essere, non so, un anno dall’applicazione, allora sì è il caso che se le situazioni sono reiterate che subentrino le sanzioni perché, di fatto, poi il danno che viene fatto non è

esclusivamente il disattendere una normativa, ma è un danno che fanno a tutti quanti fondamentalmente. Quindi io volevo sottolineare e spingere il tasto proprio su questo, sul creare questa rete efficace ed effettiva di controlli.

SINDACO: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Cadamuro.

CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA CADAMURO GIULIANA: Buonasera a tutti. Innanzitutto, mi scuso per il ritardo con cui è partito il Consiglio Comunale e vedremo di fare in modo che non succeda più, non è giusto.

Una riflessione mia sull'argomento. È un piccolo passo quello che stiamo facendo, però, secondo me, nella direzione giusta. Quello che io mi auspico è che tutte le istituzioni e in primis anche la Regione finanzia un po' di più quello che è il biologico e non investa la maggior parte dei contributi nell'agricoltura tradizionale proprio per mettere quella sinergia che diceva prima anche Giulio, quindi speriamo che tutti ci mettano "del suo".

Per quanto riguarda il Regolamento già è stato detto, però spero insomma anche che con la minoranza ci siamo anche capiti nel senso che non è stato un Regolamento preconfezionato, chiuso, blindato ad hoc, è stato un Regolamento steso proprio con più Comuni, con le associazioni, con gli esperti.

Il Regolamento ha anche la funzione di permettere che sia lo stesso in Comuni limitrofi, perché secondo me anche l'applicazione è facilitata, oltre che il controllo proprio l'uniformità facilita anche il rispetto, secondo me.

Quindi il confronto a me pare sia stato anche sereno, per quanto possibile insomma, non ho avvertito tensioni particolari e non posso non fare riferimento a quell'articolo sulla stampa locale che, secondo me, era menzognero. Cioè, voglio dire, il diritto di cronaca/critica è legittimo e riconosciuto dalla Costituzione, però ci sono degli elementi imprescindibili che sono la veridicità della notizia e a partire dal titolo in poi "...nessuna Commissione è stata fatta..", per poi un po' parare il colpo, è stata una mezza bugia che non si capisce perché dopo effettivamente è stato detto, sono state fatte le Commissioni, erano poche, però...

Quindi, secondo me, dopo anche l'interesse pubblico, e l'interesse pubblico c'è se la notizia è veritiera e anche poi il tenore delle dichiarazioni insomma perché io durante i lavori quelle parole non le ho percepite. Questo non so se sia un difetto di comunicazione all'interno della minoranza, io chiedo ai Consiglieri presenti se il nostro è stato un atteggiamento arrogante, è discutibile il fatto che per voi è stata una cosa preconfezionata, secondo me non poteva essere altrimenti. Ma non era un preconfezionato nei confronti vostri, voglio dire, anche per sua natura l'argomento nasce così, come ne saranno molti altri, dove c'è la necessità di una competenza tecnica che, torno a dire, io non ho perlomeno insomma in materia. Quindi altre cose, voglio dire dall'arroganza, alla supponenza, cioè a me non sembra che questo ci sia stato.

Quindi, se vogliamo andare nella direzione di una collaborazione questa non mi sembra la strada giusta, Consigliere Mosole, faccio riferimento a lei perché il virgolettato nell'articolo è riferito a dichiarazioni sue.

Quindi è evidente, io tengo a precisare, spiace e umanamente comprendo che lei fa riferimento a una frustrazione anche, e perdere le elezioni è una frustrazione, noi stiamo amministrando e giudicherà il nostro operato il cittadino tra un po' di anni, però, io voglio dire, se intendiamo collaborare questa non è la strada. Cioè la La critica è legittima e saremo soggetti a critiche ancora, però non così, cioè rasentiamo non dico la diffamazione... Però diamo al cittadino soprattutto le informazioni corrette, corrette. Era una cosa giusta? Non lo so, secondo me no. Grazie.

SINDACO: Ci sono altri interventi?
Consigliere Mosole.

CONSIGLIERE MOSOLE: Sì, è ovvio che io voglia replicare. Allora, il fatto che io venga citato quando i comunicati stampa sono comunque firmati da un Gruppo è abbastanza normale che venga citato chi si era candidato e chi comunque continua ad essere la figura di riferimento in qualità di Capogruppo, quindi è ovvio che non firmo articoli di mia spontanea volontà, ma sono condivisi.

Come è altrettanto ovvio, e qua mi pare strano che voi non lo sappiate, che noi non scriviamo i titoli, quello che noi scriviamo sono dei comunicati stampa che spesso e volentieri non vengono nemmeno pubblicati.

Se vengono pubblicati, vengono anche modificati, e noi lo scopriamo leggendo i giornali, nella fattispecie l'errore più grande è stato che chi ha letto il nostro comunicato stampa non ha capito e ha messo un titolo completamente sbagliato, perché, come leggete nel comunicato, non era un tentativo di raffazzonare una situazione sbagliata, Consigliere, noi abbiamo detto che sono state fatte due Commissioni che, secondo noi, non era sufficienti. Se poi chi ha letto ha capito che non sono mai state fatte, per carità, ci possiamo anche assumere la responsabilità, ma credo che vada riscontrata, non so chi sia nella redazione, l'editorialista, non lo so quale figura sia quella che si inventa i titoli.

I titoli non li facciamo noi. Potessi farli io, non l'avrei fatto così onestamente, e questo è chiaro.

Poi noi ci riferivamo, oltre a quello che era il non essere coinvolti, che è una situazione che non riguarda l'aver perso le elezioni, ma sono cose che noi continuiamo a dire proprio fin dal giorno dopo le elezioni, noi ci siamo, abbiamo voglia di lavorare, sappiamo, l'abbiamo premesso che questa è una materia complicata, però è altrettanto vero che noi, lavorandoci su, siamo venuti a contatto con altre persone che non erano state coinvolte nella redazione di questo Regolamento, figure tecniche, che hanno una competenza specifica e che ci hanno dato dei suggerimenti che insomma abbiamo cercato di sintetizzare qua stasera, anche se dopo sarebbe da entrare molto più nel merito della questione, perché dopo ci hanno fatto tutta una serie di rilievi molto tecnici. Però, ripeto, non è questa la sede proprio perché è un Regolamento che deve partire fondamentalmente.

Però ci riferivamo anche ad una situazione dove addirittura veniva fissato un incontro pubblico di presentazione di un Regolamento prima ancora che questo venisse approvato. Questo è confusione agli occhi della gente. Poi, la cosa è stata spostata perché quello che era stato detto in Commissione era che sarebbero stati approvati nella seduta di aprile, poi invece è slittato ad oggi, capite che per noi questa è la confusione.

Detto questo, non vedo il motivo onestamente di motivare, come ho fatto adesso, ma non troviamo motivo di giustificazione perché comunque continuiamo ad offrire quella che è la nostra disponibilità e collaborazione, tant'è che non abbiamo fatto nessun intervento accusatorio questo né altro, anzi dopo lo abbiamo anche inserito anche nella dichiarazione di voto che leggerà il Consigliere Bortoluzzi, noi auspichiamo che tra sei mesi, un anno, il tempo che verrà ritenuto opportuno, ci si ritrovi effettivamente con un tavolo per realizzare dati che possono essere stati... che devono essere accolti in base a questi controlli che vengono fatti per capire come poter migliorare ulteriormente questo Regolamento, come renderlo più efficace, come poter tutelare nel miglior modo possibile la salute delle persone e dell'ambiente che ci circonda.

SINDACO: Prego, Consigliere Cadamuro.

CONSIGLIERE CADAMURO: Io le credo, però, voglio dire, esiste anche la smentita, voglio credere alla sua buona fede, esiste anche la smentita. Se va fuori una cosa che era pesante e non corrisponde al mio pensiero, esiste anche la smentita. Bene.

Per quanto riguarda l'incontro prima, il Regolamento è per sua natura un atto della potestà regolamentare del Comune, quindi non va sottoposto all'approvazione del cittadino. Noi abbiamo cercato di illustrare, di anticipare quello che sarà, dopo potrà essere anche modificato, ne abbiamo parlato anche in Commissione. Se vediamo strada facendo che emergono delle cose nuove, che comunque va perfezionato, però nel momento in cui si è deciso di approvare il Regolamento non è il soggetto... ma per sua natura, non perché l'Amministrazione non lo vuole fare, trovavamo che fosse una cosa giusta e corretta già informare, è stato un modo per informare i cittadini che si va in questa direzione, ecco. Grazie.

CONSIGLIERE MOSOLE: Posso un flash?

SINDACO: Prego Consigliere Mosole.

CONSIGLIERE MOSOLE: Solo per dire che se ci pubblicano un articolo, un comunicato su dieci, figurarsi una rettifica. Guardi, io sono qua in questo Consiglio da una parte o dall'altra da dieci anni, non me ne hanno mai pubblicata una, questo è impensabile. È venuto male come titolo.

Guardi, i primi siamo stati noi quando l'abbiamo letto... Ci pareva che fosse abbastanza evidente il senso, la prossima volta cercheremo di essere ancora più chiari, però, sì, rettifiche, guardi, francamente... Già, ripeto, mi pare, ma questo un po' forse in generale, di Breda i giornali non si interessano neanche più di tanto, perché vedo tanti articoli, così, che meriterebbero, invece, di non trovare spazio, ma su Breda... Noi siamo ancora meno considerati come minoranza, ma non sto piangendo, è una cosa abbastanza scontata probabilmente. Rettifiche? Se ne fanno un baffo, perdonatemi.

SINDACO: Va bene. L'importante è arrivare a questo Regolamento che è un Regolamento sentito, che va nella giusta direzione e che avrà i giusti controlli perché per il primo periodo li farà sicuramente solamente la Polizia Municipale e che, quindi, avrà un'attenzione particolare anche perché nel Regolamento è stato interessato anche il nostro Comandante in primis che ha fatto un po' da persona esperta nell'ambito di tutti i Comuni, e cercheremo di usare la giusta e la dovuta attenzione anche nelle comunicazioni. Mi auguro di poter racimolare qualcosa anche per inviare questo Regolamento a tutte le famiglie del Comune di Breda di Piave in maniera che comincino a capire che, effettivamente, c'è anche questo tipo di Regolamento e che va perseguito. E ritengo che in forma civile non ci saranno problemi di applicare anche questo tipo di Regolamento, perché, secondo me e secondo anche quello che è stato il sentire delle Commissioni, il sentire di tutte le discussioni perché è un anno che stiamo lavorando su questo Regolamento e cercare di trovare la giusta mediazione fra tutte le Amministrazioni Comunali come al solito non è facile. Come al solito non è facile.

Quindi, va nella giusta direzione sempre per quel principio che ho detto anche prima in cui noi vogliamo vivere e vogliamo proporre il nostro territorio come un territorio che ha una certa inclinazione ambientale, che è attento al suo ambiente e che vuol preservare alle future generazioni l'ambiente più pulito possibile per quanto riguarda le acque, per quanto riguarda il territorio, per quanto riguarda la vivibilità di questo territorio.

Come avete sentito l'ultima volta ho letto sul giornale non più tardi di dieci giorni fa quel comunicato dell'ISPRA, che è l'Istituto per i controlli ambientali, che diceva che effettivamente, poi, noi paghiamo un certo tipo di trattamento dei terreni in cui sicuramente le nostre acque, quindi anche la contaminazione delle acque, sente anche di questi effetti di tutti questi principi fitosanitari che, fatalità, li mettiamo nel nostro giardino, ma poi vanno a finire in acqua, perché non è che si esauriscono nella maniera più totale. E lo vediamo anche da tante altre situazioni, quindi cominciare ad invertire un po' la marcia, e sappiamo che è un cammino lungo e sappiamo che è un cammino anche in cui non dobbiamo mollare la barra, quindi ci ritroveremo anche a capire come funziona, come non funziona. E rifaremo anche un incontro pubblico magari su questo tema per sentire anche tutti gli attori, perché siamo tutti che viviamo con questa situazione, sia chi ne fa uso per la sua attività, sia chi magari è a fianco e che lo riceve e che magari non è proprio contento, quindi faremo anche questo tipo di attività.

Quindi mi auguro che questo sia un principio magari di un sistema di traino che possa portare benefici a tutta la comunità.

Possiamo mettere ai voti?

SINDACO: Dichiarazione di voto del Consigliere Bortoluzzi. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Dichiarazione di voto.

Garantire e promuovere un'informazione accurata della popolazione circa i potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari è questo il primo passo per il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano di Azione Nazionale, PAN, per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Come proposto e ribadito in Commissione, i cittadini devono essere formati ed informati sui rischi alle persone ed all'ambiente causati dai prodotti che andranno a utilizzare, non solo agricoltori con appezzamenti di piccole, medie e grandi dimensioni, ma anche tutti i soggetti che ne fanno uso per il proprio orto.

Più si conosce qualcosa, maggiore sarà la nostra capacità di fare una scelta ponderata, ben vengano le serate informative come quella organizzata ad aprile, necessarie non solo per informare dell'entrata in vigore del Regolamento, ma anche per approfondire la materia.

La buona partecipazione dei cittadini di Breda è stata la prova dell'interesse suscitato dall'argomento.

Peccato che, a fronte di una normativa europea datata 2009, recepita in Italia con Decreto Legislativo del 2012, Legge Regionale del 2016, l'informazione sia iniziata – e speriamo non sia già conclusa – solo ora, probabilmente scatenata dalla grande diffusione di terreni coltivati a vigneto.

Gli obiettivi di un'Amministrazione Comunale attenta alla salute dei cittadini e dell'ambiente in cui vivono dovrebbero essere in linea con quelli delle leggi citate del PAN, ed in particolar modo: riduzione progressiva della quantità dei rischi e degli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente; la promozione dell'agricoltura biologica, la salvaguardia dell'ambiente acquatico e delle acque potabili, la conservazione della biodiversità.

Non molto a nostro parere è stato recepito dal Regolamento, non ci si è voluti spingere oltre nonostante alcune segnalazioni ricevute da più parti.

Proprio in questi giorni, tra l'altro, sono arrivati i risultati dell'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, sulla contaminazione delle acque da pesticidi, i quali rilevano che anche il sistema idrografico Meolo – Valle Musestre risulta contaminato, nelle acque superficiali il Glifosate, l'erbicida con il maggior numero di superamenti.

Tutto ciò rileva ulteriormente l'urgenza e la costanza con la quale è necessario non solo sensibilizzare i cittadini alla tutela della loro salute e dell'ambiente che li circonda, ma anche intervenire a livello normativo.

Desta, inoltre, perplessità la sostanziale non previsione di una rete di controlli efficaci mancando di fatto un soggetto formato.

A nostro parere, invece, nel testo avrebbe dovuto essere prevista una figura ben definita e già pronta a operare non appena entrato in vigore il Regolamento, non con l'intento punitivo beninteso, ma, anzi, proprio per potenziare l'azione informativa ed educativa permettendo, magari a distanza di sei mesi, una prima verifica sulla situazione comunale. Senza il dovuto controllo non abbiamo alcuna garanzia che questo Regolamento venga rispettato.

Vogliamo, però, credere che sia solo un primo passo per poter fare a distanza magari di un anno il punto della situazione apportando eventuali modifiche basate su dati raccolti, ad esempio quantità di prodotti utilizzati, esiti dei controlli, analisi delle acque e anche vietando, come già proposto con coraggio da alcuni Comuni, l'utilizzo dei prodotti altamente tossici e con effetti cronici sulla salute, sostituendoli con altri di minore impatto ambientale. Sperando di poter essere coinvolti nel merito stavolta lavorando insieme per il bene comune.

Per tutto quanto espresso, dunque, il nostro voto sarà di astensione.

SINDACO: Bene. Ci sono altri interventi? Altre dichiarazioni?

CONSIGLIERE LESSIO: Chiedo di togliere nel verbale di deliberazione “..ed ha approvato”, in quanto nella commissione del 16 aprile firmato da Angela Menuzzo, non si è tenuta alcuna votazione.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Sì, ma non vuol dire che è stato approvato il Regolamento. E' stato approvato il verbale, non il Regolamento.

CONSIGLIERE MENUZZO: rileggo dal verbale: “...in chiusura si propone di istituire un'ulteriore Commissione entro l'anno 2018 per verificare la valenza del Regolamento e la risposta da parte degli agricoltori e cittadinanza per proseguire nella direzione della tutela ambientale; quest'ultima considerazione è condivisa da tutti i presenti. Il verbale viene chiuso alle ore 20:30.”

Dunque, c'è l'uscita del Consigliere Marco Lessio, firmata alle ore 20:05, e si chiude la Commissione con la promessa di istituire una ulteriore entro l'anno. Non è stata verbalizzata alcuna votazione.

SINDACO: Scusate, ma non c'è stata una maggioranza, non ha chiuso la Commissione?

CONSIGLIERE MOSOLE: Da quello che lui dice, la Commissione non ha votato l'approvazione del Regolamento.

SINDACO: Mi pare di sì che sia stato votato

CONSIGLIERE DURANTE: Viene votata di solito, però dopo, come al solito, purtroppo succede che alle Commissioni si scappa via, quindi adesso non mi ricordo la frase esatta, però veniva votato il Regolamento nel senso che non c'erano cose diverse da proporre, perché la volta scorsa avevano chiesto di vedere di inserire il biologico su tutto, di bloccare tutti i prodotti o tanti prodotti anche in ambito agricolo.

Ed era stata una delle poche proposte che avevano fatto, alla quale era stato detto "...in ambito agricolo con i sei Comuni, questo può nascere dopo la questione... è stato blindato, abbiamo deciso di no, perché era sperimentale per il nostro territorio e per i nostri agricoltori", mentre questa cosa è già assodata nei Comuni della Pedemontana perché vengono da un Regolamento che era già stato attuato e quindi sono già alla seconda o alla terza modifica. Poi, con la Seconda Commissione e il secondo incontro non sono state apportate ulteriori modifiche.

SINDACO: Comunque, a prescindere, io ero presente e c'è stata una votazione, forse non è stata una votazione formale, ma quando te ne sei andato, che te ne sei andato prima, la Commissione ha formalizzato quell'atto, nel senso che gli ha dato il via, non ha avuto altri... E, quindi, a maggioranza quella Commissione ha dato il via a questo Regolamento.

SEGRETARIO COMUNALE: Diciamo che non è stato verbalizzato un esito di votazione.

SINDACO: Forse c'è un problema di verbalizzazione, ma effettivamente c'è stata, però l'ho richiesta anche l'ultima volta di poter andare a votazione, di dire cosa dobbiamo fare.

CONSIGLIERE LESSIO: Io sono andato via prima

SINDACO: Sì, ho capito, va bene, però l'avevo richiesto anche questo sistema di voto. Dopo non mi ricordo adesso come sia stato verbalizzato.

SINDACO: Va bene, ho capito, però andiamo a vedere la verbalizzazione e facciamo una dichiarazione sulla verbalizzazione, in maniera che poi mettiamo il verbale a corredo di questa approvazione, perché la Commissione di per sé ha espresso questa volontà di dare il via al Regolamento. Poi magari tu dici "io mi astengo, sono andato via.. o esco alle ore tot e non do votazione", cambiamo il verbale, ma interveni sul verbale.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: No, ma la votazione non può essere sottintesa comunque, la votazione sul Regolamento.

SINDACO: Alziamo la mano la prossima volta. Facciamo alzare la mano a questo punto. Prego, Consigliere Bortoluzzi.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Grazie. Quello che volevo dire è che una votazione non può essere sottintesa, nel senso che se diciamo "mettiamo a votazione..." e sulla base della votazione si fa partire il Regolamento, ma mi sembra che la votazione avvenga in Consiglio Comunale per il via del Regolamento.

SINDACO: Quella della Commissione è della Commissione.

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Sì, però non è valida per il funzionamento del Regolamento, presumo.

SINDACO: No, la Commissione ha quell'effetto e ha quel compito, secondo me, di essere d'accordo, non essere d'accordo, di approvare l'emendamento, di fare quel tipo di lavoro che sviscera un po' la cosa per dire: va bene, vengo in Commissione, ma vengo anche in Consiglio Comunale e voto contro come gli ho votato contro in Commissione perché non sono d'accordo. Ma il concetto era quello che avevamo chiesto se c'erano cose particolari da inserire e ho anche chiesto "facciamo una votazione", è la seconda volta "facciamo una votazione" e mi pare che doveva essere fatta, poi se non si alza la mano, siamo favorevoli e non si alza la mano. Richiamerò all'ordine i Presidenti perché quando devono arrivare alla fine della seduta di Commissione devono votare, perché a questo punto dobbiamo fare così

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Allora, su un Regolamento presentato una sera, poi abbiamo chiesto noi effettivamente di fare un'altra Commissione perché mancava un allegato, non possiamo avere le idee chiare su come votare un Regolamento di questo tipo, tra l'altro, non avendo nemmeno partecipato, non essendoci informati, non avendo studiato la documentazione.

Per cui tra l'altro, altra cosa, vorrei che i verbali fossero appunto scritti, eventualmente letti, oppure, meglio ancora, se ce li girate per mail che così li leggiamo e riflettiamo.

SINDACO: Consigliere Durante, Presidente di Commissione.

CONSIGLIERE DURANTE: Ho notato comunque che alle Commissioni si tende a scappare via, perché ci sono degli impegni, è già successo più volte che siete dovuti andare via o è tardi, oppure nel momento finale si firma e si va via. Chiedo cortesemente di avere il tempo e la disponibilità per fare tutta la lettura e tutto correttamente, perché le ultime fasi sono sempre un po' concitate perché c'è la necessità di andare a casa.

SINDACO: Bene. Allora, faccio questa proposta, nel senso di modificare il verbale, mettendo a verbale che vi siete astenuti o quello che è. Prego Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE: Della mancata votazione in commissione si può prendere atto in occasione della verbalizzazione in Consiglio Comunale del presente punto all'ODG. Per cui il Consigliere Lessio può esplicitare adesso il voto non verbalizzato in commissione. I verbali hanno data certa e non possono essere modificati successivamente. Perché rimandare ad un momento successivo una riunione in cui..

SINDACO: No no, non voglio rimandare, io voglio sistemare questa parte qui.

SEGRETARIO COMUNALE: Era per semplificare. Poi, come diceva la Consiglieria Bortoluzzi, effettivamente le modalità di votazione per quanto concitate nell'ultimo momento, vanno espresse in forma palese.

Da quello che si desume dalla discussione intervenuta stasera, la maggioranza dei presenti in commissione ha licenziato il Regolamento, mentre da parte dei componenti della minoranza il voto è da intendersi, come appunto dichiarerà il Consigliere Lessio. Quindi si verbalizza tale espressione di voto e si può passare alla votazione della proposta.

SINDACO: Va bene.

CONSIGLIERE LESSIO: Sì sì, il mio era solo un discorso di chiarezza nel senso di avere una coerenza tra Commissione e Consiglio, quindi il mio voto è quello di astensione. Mi dispiace essere andato via prima, ma non sono stato l'unico. Voglio anche ribadire il fatto che le Commissioni spesso e volentieri iniziano in ritardo, tutto là. Comunque ad ogni modo il mio voto è quello di astensione.

SINDACO: E questo anche per quanto riguarda il Consigliere Bortoluzzi?

CONSIGLIERE BORTOLUZZI: Sì, certo.

SEGRETARIO COMUNALE: Viene tutto riportato a verbale.

CONSIGLIERE CADAMURO: Sindaco, posso solo una considerazione?

SINDACO: Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CADAMURO: Quello che è stato è stato, però sicuramente non si vota dicendo: chi sì, chi no, però la domanda “siamo d'accordo?” viene fatta alla fine, è stata fatta alla fine delle Commissioni, che dopo la verbalizzazione questa volta non l'abbia fatta il Presidente e quindi magari l'ha fatta il Consigliere, che di solito non le fa, mi sembra anche non corretto, perché quando ci siamo lasciati su quell'ipotesi eravamo d'accordo. Chiaro, non è verbalizzato, però è anche una questione di correttezza.

SINDACO: Metto in votazione il punto n. 3: Regolamento Comunale sull'uso e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura. Esame ed approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- Che l'aumentato interesse nei confronti della produzione vitivinicola ha comportato un aumento e una concentrazione delle superfici vitate, con un conseguente sempre maggior utilizzo di prodotti fitosanitari, al fine di ottenere un prodotto di qualità superiore, assistendo parallelamente ad un miglioramento dei processi colturali con la realizzazione dei sistemi di protezione fitosanitaria della vite;
- Che si ritiene necessario promuovere un senso di responsabilità comune e l'attenzione per la tutela del territorio e per la salvaguardia della salute umana, sull'uso dei prodotti fitosanitari nel settore agricolo e con l'obiettivo che il loro impiego abbia caratteristiche di efficacia, riducendo il più possibile l'impatto sull'ambiente e assicurando protezione alla salute dei cittadini, riconoscendo agli agricoltori l'importanza del loro ruolo nella gestione e conservazione del territorio;
- Che l'esigenza di un intervento normativo che garantisca uno sviluppo sostenibile – ovvero un sistema che accanto alla crescita economica delle imprese agricole e della popolazione coniughi la tutela e la protezione della salute umana, la valorizzazione e la difesa del territorio e, soprattutto, della biodiversità animale e vegetale – rappresenta anche la manifestazione di un interesse diffuso di primaria importanza che impone una pronta ed adeguata risposta da parte dei Rappresentanti delle Istituzioni che hanno sede, competenza e operano nel territorio medesimo;
- Che nell'ambito del territorio comunale si ricorre in agricoltura all'uso frequente e pianificato di prodotti fitosanitari, di sintesi o naturali, anche nei fondi limitrofi a civili abitazioni e attività umane, per combattere le principali avversità delle piante (malattie infettive, fisiopatie, parassiti e fitofagi animali);
- Che dalla normativa emanata in materia vengono definiti prodotti fitosanitari quei prodotti che: proteggono i vegetali (piante vive o loro prodotti) da organismi nocivi, favoriscono i processi vitali delle piante (esclusi i concimi) e conservano i prodotti vegetali (ortaggi, frutta e semi); esclusi i conservanti altrimenti disciplinati;
- Che con Deliberazione n. 1262 del 1 agosto 2016 la Giunta Regionale del Veneto invita i comuni a dotarsi di idoneo regolamento per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- Che l'Amministrazione comunale di Breda di Piave intende dotarsi di un Regolamento per l'utilizzo dei fitofarmaci, conforme all'allegato B della DGR n. 1262 del 1/08/2016, facendo riferimento alla cartografia urbanistica per l'individuazione delle aree sensibili di cui all'art. 5 del citato allegato B alla DGR n.

1262 del 1.08.2016; Per tale scopo, nell'ambito delle iniziative del "contratto di fiume Meolo Vallio Musestre", è prevista l'elaborazione di un regolamento per l'uso e la gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura, al fine di dotarsi di uno strumento condiviso, da applicare in modo uniforme su un territorio più ampio di quello del singolo Comune, corrispondente al bacino territoriale del contratto di fiume stesso.

Considerato che:

- l'articolo 191, comma 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea indica la protezione della salute umana fra gli obiettivi della politica comunitaria in materia ambientale e, al comma 2, introduce il principio della precauzione, disponendo che: "La politica della Comunità in materia ambientale mira ad un elevato livello di tutela, tenendo conto delle diversità delle situazioni nelle varie Regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio che chi inquina paga";
- con la direttiva del 21/10/2009, n. 128, recepita nel nostro ordinamento con D.Lgs. 14/08/2012, il Parlamento Europeo ha istituito regole per realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari con riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche innovative come alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari. Tale direttiva stabilisce inoltre che gli Stati membri possono applicare il principio della precauzione limitando o addirittura vietando l'utilizzo di pesticidi in circostanze e in aree specifiche. La direttiva citata impone di adottare tutte le misure necessarie ed appropriate per incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi privilegiando sistemi non chimici ed indirizzando verso pratiche e prodotti con minor rischio per la salute e per l'ambiente. La difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi include la difesa integrata, obbligatoria dal 01/01/2014, l'agricoltura biologica a norma del regolamento CE n. 834/2007 del Consiglio, relativo al metodo di produzione biologica dei prodotti agricoli;
- con il DM 22/01/2014 è stato adottato il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in attuazione della Direttiva 2009/128/CE individuando politiche e azioni volte ad assicurare lo sviluppo e la promozione di metodi di produzione agricola a basso apporto di prodotti fitosanitari, realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, promuovendo l'uso della difesa integrata ed approcci o tecniche alternativi, quali il metodo dell'agricoltura biologica e le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari;
- il rapporto nazionale sui pesticidi nelle acque n. 208/2014, pubblicato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ha evidenziato come nelle acque superficiali e sotterranee siano presenti residui di prodotti fitosanitari non più in commercio da anni. L'analisi ha evidenziato che le dinamiche idrogeologiche sono lente e solo una programmazione di lungo periodo e interventi di mitigazione possono garantire il buon stato di tali risorse. Ed inoltre: "Esistono lacune conoscitive riguardo agli effetti di miscele chimiche e, conseguentemente, risulta difficile realizzare una corretta valutazione tossicologica in caso di esposizione contemporanea a diverse sostanze [Backhaus 2010]. Gli studi dimostrano che la tossicità di una miscela è sempre più alta di quella del componente più tossico presente [Kortenkamp et al. 2009]";
- la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione 01/08/2016, n. 1262 (Approvazione degli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con DM 22/01/2014), individua le prescrizioni minime per i trattamenti fitosanitari da seguire nelle diverse fasi. Le Amministrazioni comunali - sulla base dei documenti proposti - potranno disporre eventualmente, nell'ambito della rispettiva autonomia e potestà, l'osservanza di più specifiche e precise

modalità di utilizzo dei prodotti fitosanitari in relazione a particolari esigenze locali connesse alla tutela del territorio e della salute umana;

Ricordato che:

-l'adozione di un regolamento per l'uso dei fitofarmaci in agricoltura condiviso costituisce un'azione del **Contratto di Fiume Meolo Vallio Musestre**, di cui il Comune di Breda di Piave fa parte (adesione e sottoscrizione della convenzione in data 23/11/2017, come approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 28/07/2017), nell'ambito di un'iniziativa intrapresa dai Comuni partecipanti al Contratto di Fiume, finalizzata a dotarsi di un regolamento unico e condiviso, da applicarsi su un territorio di più ampia scala e non limitato al singolo Comune.

L'ambito corrisponde ai territori dei Comuni di: Breda di Piave, Carbonera, Meolo, Monastier di Treviso, Roncade, San Biagio di Callalta e Consorzio di Bonifica Piave.

Alla stesura di detto regolamento hanno partecipato, oltre ai Comuni sopracitati, i rappresentanti del Consorzio di Bonifica Piave, i volontari dei circoli Legambiente Piavenire, di Legambiente Veneto Orientale, del WWF, dell'associazione Oblique, dei pescatori di FIPSAS, i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori di CIA, Coldiretti e Confragricoltura, i tecnici di ARPAV Treviso, tutti coloro che hanno contribuito alla redazione del regolamento.

-in data 9/03/2018 il gruppo di lavoro istituito per la redazione del regolamento sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura si è riunito a Monastier di Treviso per esaminare la bozza di regolamento, la cui elaborazione è iniziata nell'Aprile 2017. La bozza definitiva viene trasmessa al Comune di Breda in data 12/03/2018 prot. 3210.

-in data 19/03/2018 ed in data 16/04/2018 la prima commissione consiliare permanente ha esaminato ed ha approvato lo schema di regolamento per l'uso dei fitofarmaci in agricoltura, come predisposto dal Contratto di Fiume Meolo Vallio Musestre;

- in data 19/04/2018 è stato indetto un incontro pubblico sul tema presso la sala consiliare di Villa Olivi, nel quale è stato illustrato alla cittadinanza il regolamento sopracitato da parte dell'Amministrazione comunale (relazione/intervento del Sindaco e del Consigliere dr. Durante Guido);

Visto lo schema del "Regolamento comunale sull'uso e gestione dei prodotti fitosanitari", composto da n. 18 articoli e 5 allegati A-B-C-D-E, predisposto dal "Contratto di Fiume Meolo Vallio Musestre" per conto dei Comuni aderenti, come richiamato in premessa, e costituito dai seguenti atti ed elaborati:

-**regolamento comunale** sull'uso e gestione dei prodotti fitosanitari;

-**allegato A.** Individuazione delle aree comunali frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. Planimetria su carta tecnica regionale (C.T.R.), con evidenziate le aree sensibili, i fontanili, l'idrografia principale, le aree ZPS e SIC i confini comunali.

-**allegato B.** Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari.

-**allegato C.** Modello delega.

-**allegato D.** Cartello segnalazione.

-**allegato E.** Dispositivi.

Esaminato lo schema di regolamento allegato al presente atto che prevede:

- a) Obblighi nella difesa fitosanitaria;
- b) Individuazione delle aree comunali frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili;
- c) Misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole, nelle aree sensibili, nelle aree extra agricole, nelle aree di protezione, nelle aree limitrofe alle abitazioni, allevamenti, locali accessori e annessi rustici, nei corsi d'acqua e fossati – scoline, mediante l'introduzione di distanze, fasce di rispetto, divieti e mitigazioni;
- d) dispositivi per irrorare i prodotti e dispositivi di protezione per gli addetti ai lavori (DPI);

- e) le comunicazioni relative ai trattamenti con prodotti fitosanitari e la gestione delle rimanenze;
- f) i controlli e le sanzioni in caso di mancato rispetto del regolamento;

Ritenuto quindi alla luce di quanto sopra esposto di procedere all'approvazione del sopracitato regolamento comunale per la disciplina dell'uso e della gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura, in quanto ritenuto idoneo e soddisfacente alle richieste ed agli obbiettivi che si è posta l'Amministrazione comunale;

Richiamato l'art. 42 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, reso dal Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Espletata quindi la votazione, in forma palese, la quale dà il seguente esito:

- presenti n. 12
- favorevoli n. 9
- contrari n. /
- astenuti n. 3 (Mosole – Lessio – Bortoluzzi)
- votanti n. 9

Visto l'esito della votazione sopra riportata;

D E L I B E R A

- 1) Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il “Regolamento comunale sull'uso e gestione dei prodotti fitosanitari”, composto da n. 18 articoli, n. 5 allegati A-B-C-D-E e dalla planimetria (allegato A), che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, costituito dai seguenti atti ed elaborati:
 - **-regolamento comunale** sull'uso e gestione dei prodotti fitosanitari;
 - **-allegato A.** Individuazione delle aree comunali frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. Planimetria su CTR, con evidenziate le aree sensibili, i fontanili, l'idrografia principale, le aree ZPS e SIC i confini comunali.
 - **-allegato B.** Registro dei trattamenti con prodotti fitosanitari.
 - **-allegato C.** Modello delega.
 - **-allegato D.** Cartello segnalazione.
 - **-allegato E.** Dispositivi.
- 2) Di dare atto che il presente Regolamento entrerà in vigore ad intervenuta esecutività della presente deliberazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 74 del vigente Statuto Comunale.
- 3) Di dare atto che è stato acquisito l'allegato parere di regolarità tecnica, reso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267.
- 4) di dichiarare, con voti favorevoli n. 9, contrari nessuno, astenuti n. 3 (Mosole – Lessio – Bortoluzzi), espressi nelle forme di legge dai n.12 consiglieri presenti e n. 9 votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile a' sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2018 / 27**

Ufficio Proponente: **Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente**

Oggetto: **REGOLAMENTO COMUNALE SULL'USO E GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI IN AGRICOLTURA. ESAME ED APPROVAZIONE.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Urbanistica, Edilizia Privata, Sportello Unico, Ambiente)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **03/05/2018**

Il Responsabile di Settore
BARBON ARCH. LORENZO

La suesesa deliberazione fa parte del verbale della seduta come da frontespizio, che è dato per letto, approvato e sottoscritto con firma digitale prima della pubblicazione all'albo come segue:

IL PRESIDENTE

Rossetto Moreno

IL Segretario Comunale

Dott. Sano' Antonino